

Giornale di Sicilia 27 Dicembre 2006

## Per Ciancimino jr. chiesti 8 anni di carcere

PALERMO. Otto anni e otto mesi, ma irrealità sono tredici e vengono ridotti grazie alla scelta del rito abbreviato. Per Massimo Ciancimino la richiesta della Procura di Palermo è molto severa, al punto che lui, il figlio dello scomparsa ex sindaco del sacco edilizio, commenta con i suoi avvocati dicendo che la richiesta di pena è molto più severa di quei nove anni che furono proposti per il padre, don Vito, poi condannato a sette anni con una sentenza passata in giudicato.

I pm hanno concluso i loro interventi, con la proposta di condanna, venerdì 22: la richiesta è stata avanzata dal pubblico ministero Michele Prestipino, al termine della requisitoria, che era stata condotta in precedenza anche dai pm Roberta Buzzolani e Lia Sava. Il processo è in corso davanti al giudice dell'udienza preliminare Giuseppe Sgadari: l'imprenditore risponde di riciclaggio, fittizia intestazione di beni e tentata estorsione. La pena è stata frazionata in due parti: sei anni e otto mesi per i reati di carattere economico, due per il tentativo di estorsione. Ciancimino junior, hanno sostenuto i pm, avrebbe reinvestito e reimpiegato parte dei beni del padre, accumulati come tangenti, in una serie di attività riguardanti il commercio del gas, ma anche per acquistare ville, yacht, Ferrari: L'imprenditore si sarebbe avvalso della collaborazione di due avvocati, l'internazionalista romano Giorgio Ghiron e il tributarista palermitano Gianni Lapis, giudicati separatamente, con il rito ordinario, assieme alla madre di Massimo Ciancimino, Epifania Silvia Scardino. Nell'udienza di venerdì scorso ha parlato anche l'avvocato Alberto Polizzi, legale di parte civile di Maria D'Anna e Monia Brancato, persone offese dal tentativo di estorsione. Il pool dell'accusa è coordinato dai procuratori aggiunti Giuseppe Pignatone e Sergio Lari. La difesa ha già iniziato le repliche: l'avvocato Roberto Mangano ha trattato la parte che riguarda le accuse dei pentiti e proseguirà l'arringa il 19 gennaio, quando parleranno anche gli avvocati Giuliano, Dominici e Francesca Russo.

Ciancimino è agli arresti domiciliaci dall'8 giugno e dal 14 al 19 dicembre è stato in carcere su decisione della Cassazione. Poi lo stesso Gup lo ha mandato agli arresti in casa per l'attenuazione delle esigenze cautelaci. Con i propri legali, l'imprenditore ha commentato là richiesta di condanna dei pm: «È molto severa, più di quella che fu proposta per mio padre - ha detto -. Per me la pena scende a otto anni e otto mesi solo con lo sconto previsto per il rito abbreviato».

Riccardo Arena

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**